



CONCORSI ED ESAMI

Concorsi: Ricercatore 1 posto in Roma; ente Istituto nazionale fisica nucleare; pubblicato su G.U. 1.96 del 6/12/91. Scadenza 20 gennaio 1992. Collaboratore tecnico 1 posto in Roma; ente Istituto nazionale fisica nucleare; pubblicato su G.U. 1.96 del 6/12/91. Scadenza 20 gennaio 1992. Dirigente generale 1 posto in Frascati; ente Istituto nazionale fisica nucleare; pubblicato su G.U. 1.96 del 6/12/91. Scadenza 20 gennaio 1992. Orchestrale 18 posti in Roma; ente Ente autonomo Teatro dell'Opera; pubblicato su G.U. 1.96 del 6/12/91. Scadenza 20 gennaio 1992. Aiuto radiologia 1 posto in Roma; ente Usi Rm/6; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 24 gennaio 1992. Capo sala 1 posto in Subiaco; ente Usi Rm/27; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 24 gennaio 1992. Aiuto laboratorio analisi 1 posto in Roma; ente Usi Rm/6; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 24 gennaio 1992. Biologo 1 posto in Roma; ente Ospedale San Giovanni Calibita; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 24 gennaio 1992. Conduttore sanitario 1 posto in Latina; ente Usi Lr/3; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 24 gennaio 1992. Dietista 1 posto in Roma; ente Usi Rm/11; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 24 gennaio 1992. Educatore 6 posti in Roma; ente Usi Rm/12; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 24 gennaio 1992. Terapista riabilitazione 3 posti in Subiaco; ente Usi Rm/27; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 24 gennaio 1992. Funzionario tecnico 1 posto in Roma; ente Cassa Formaz Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992. Collaboratore amministrativo 10 posti in Roma; ente Cassa Formaz Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992. Collaboratore informatico 2 posti in Roma; ente Cassa Formazione Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992. Allievo sottufficiale 970 posti in sedi varie; ente Ministero della Difesa; pubblicato su G.U. 1.29 del 12/4/91. Scadenza 15 aprile 1992. Diario esami Collaboratore contabile 2 posti ente Cassa industriale artigiana agricola di Milano. Avviso pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Esami il 17 gennaio 1992 a Milano. Collaboratore amministrativo 8 posti ente Cassa industriale artigiana agricola di Milano. Avviso pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Esami il 18 gennaio 1992 a Milano. Assistente amministrativo 8 posti ente Cassa industriale artigiana agricola di Milano. Avviso pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Esami il 20 gennaio 1992 a Milano. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti, 12. Tel. 48793270 - 48793378. Il centro è aperto tutte le mattine, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 18.

L'assessore 10% Marcia indietro degli accusatori

In bilico l'inchiesta sulla presunta richiesta di tangenti da parte dell'ex assessore regionale al demanio, il dc Lucari. I titolari della ditta di pulizie, ai quali «Gasparone» avrebbe chiesto 40 milioni, hanno smentito qualsiasi coinvolgimento nella vicenda. L'inchiesta non è stata però archiviata. Il magistrato ha ancora i nastri registrati. I nomi di chi ora nega trovati negli elenchi dei visitatori di Repubblica.

ANDREA GAIARDONI

Una smentita secca, inattesa, che lascia in bilico l'inchiesta che vede indagato per concussione l'ex assessore regionale al demanio e patrimonio, il democristiano Arnaldo Lucari. La smentita viene dagli amministratori di una ditta di pulizie, gli stessi che avrebbero raccolto dall'assessore, nell'ottobre del '90, la richiesta di una tangente in cambio della concessione di una proroga d'appalto. Una «mazzetta» pari al dieci per cento dell'appalto stesso: 40 milioni di lire. A sostegno dell'accusa, due nastri registrati relativi ad altrettanti incontri che i titolari della ditta avrebbero avuto con Arnaldo Lucari il 17 e il 26 ottobre del '90. Nastri raccolti e integralmente pubblicati, il 14 novembre scorso, dai quotidiani Repubblica e il Manifesto. Ma il sostituto procuratore Luigi De Ficchy, dopo aver sequestrato i nastri in questione ed aver ascoltato i due antiproibizionisti che avevano fatto da tramite tra i due fratelli titolari della ditta di pulizie e i giornalisti, non ha trovato la conferma decisiva, la conferma di chi, in un eventuale processo, avrebbe dovuto sostenere gran parte del peso dell'accusa.

Una clamorosa marcia indietro, dunque, che se da un lato offre il fianco alle più fantasiose illazioni, dall'altro mette oggettivamente in dubbio l'attendibilità del materiale

Oggi la prima udienza sul censimento degli immobili che il Comune ha affidato a un consorzio di imprese

Quattro i ricorsi presentati contro la delibera comunale «Un lavoro già fatto» dagli uffici tecnici capitolini»

«Un regalo da 90 miliardi» Il Tar decide su Census

Il Tribunale amministrativo del Lazio oggi deciderà sulla delibera-Census: è regolare o deve essere invalidata? I ricorsi sono quattro, presentati dalla Cgil, dal Codacons, dalla società Pro.Co.Gen. e dagli ordini degli ingegneri e degli architetti. Vogliono che la delibera, con cui si affida (per 90 miliardi) al consorzio Census il censimento del patrimonio immobiliare comunale, sia annullata.

CLAUDIA ARLETTI

Il caso-Census arriva negli uffici del Tar. Il tribunale amministrativo regionale oggi stabilirà se il Comune, affidando al consorzio guidato dalla Fiat il censimento del proprio patrimonio immobiliare, ha commesso delle irregolarità. Gli ordini degli ingegneri e degli architetti, la società Pro.Co.Gen. il Codacons, e la Cgil, che hanno presentato i ricorsi, ne sono convinti: la delibera-Census è un colabrodo di scorrettezze, un affare di 90 miliardi che la maggioranza capitolina ha voluto ad ogni costo approvare, passando sopra alle mille obiezioni avanzate dalle opposizioni (che, infatti, hanno chiesto anche l'intervento della procura).

«Il fatto è che buona parte del lavoro è già stato eseguito: lo ha ripetuto, ieri, Teo Croce, della Ripartizione pubblica Cgil. Il censimento del patrimonio immobiliare comunale, cioè, è



Renato Nicolini



Gerardo Labellarte

già stato realizzato. Da chi? Dal Comune stesso, dai suoi impiegati e dai suoi tecnici. Nella battaglia contro l'affare-Census, questa è stata forse la principale obiezione sollevata dalle opposizioni. Sono oltre undicimila, infatti, gli immobili già perfettamente censiti dai dipendenti dell'Ufficio speciale casa. Ma il Campidoglio ha fatto sempre finta di niente. E, anzi, l'assessore al Patrimonio Gerardo Labellarte (psi) ha sempre negato che i suoi tecnici per mesi si siano occupati - esclusivamente del censimento. «Invece, è andata proprio così, e ne abbiamo le prove», dice la Cgil, che fa di questo punto il cardine del suo ricorso. E aggiunge: «Comunque, il censimento è un compito che spetta al Comune, non ad altri. Ancora Teo Croce: «Affidando il censimento a un consorzio, la ripartizione patrimonio viene di fatto espropria-

ta dei suoi compiti, e si avvia un'organizzazione del lavoro che non è stata contrattata con i sindacati...». La Cgil, in sostanza, chiede questo: che il Tar riconosca come «antisindacale» il comportamento del Comune. E, perciò, decida di

annullare la delibera o, almeno, di sospenderla. Secondo i «ricorrenti», però, ci sono anche altre irregolarità. Il Comune, per esempio, non ha mai preso in considerazione le tante alternative, più vantaggiose economicamente, al consorzio Census. La stessa Cgil, per esempio, si era formalmente offerta di eseguire il censimento, in due anni e mezzo, per 6 miliardi e 800 milioni (invece che per 90 miliardi). Come? Accorpando la ripartizione patrimonio e l'Ufficio speciale casa, e utilizzando anche vigili urbani e i tecnici circoscrizionali (530 persone in tutto).

Anche l'ordine degli ingegneri aveva presentato un suo progetto, che diceva: con un terzo dei soldi che avrà Census, facciamo noi tutto il lavoro... Si erano fatte avanti, poi, altre società. Tutte si offrivano di portare a termine il censimento con una spesa di molto inferiore a quella richiesta dal consorzio Census. Il Comune, però, non ha mai neppure preso in esame queste proposte. E il 23 settembre scorso, dopo settimane di polemiche, il compito di eseguire il censimento è stato affidato a Census. Il consorzio, come è scritto nei ricorsi, si è costituito chiaramente in vista dell'affare-Census. Ne fanno parte, oltre alla Fiat e ad altre imprese, anche sette società immobiliari. Secondo la Cgil, perciò, c'è anche il rischio di «future speculazioni immobiliari», rischio «che si sarebbe sicuramente evitato di comere se il lavoro fosse stato affidato ai sindacato».



Debutto al teatro Manzoni della stagione musicale dell'«Albatros» L'Ottocento in quartetto

ROSSELLA BATTISTI

Ha spiccato il volo la stagione musicale dell'«Albatros» con il concerto di lunedì al Manzoni. Nata per «privilegiare» gli artisti emergenti, la giovane associazione culturale ha subito dato il la a una formazione fresca, lo «European Piano Quartet», interprete di una serata calibrata e di affiatate risonanze. Già la composizione non communitaria del quartetto, pianoforte e archi (violino, viola e violoncello), garantisce infatti un'impronta insolita che la scelta del programma conferma. Pescando nel repertorio tardo-ottocentesco, i quattro (Andrea Bambace al pianoforte, Stefano Pagliani al violino, Stefano Pancotti alla viola, Marco Perini al violoncello)

hanno selezionato piccole perle come il primo e unico movimento di un quartetto composto da Mahler appena sedicenne (1876), il primo quartetto per pianoforte di Brahms (con questa formazione il musicista tedesco ne ha composto solo un altro in la maggiore) e il quartetto n.2 in sol minore op.45 di Gabriel Fauré. La scelta dei brani, opportunamente rodati in questi primi due anni di vita della formazione (fondata nel 1989), «tradisce» le connessioni segrete del gruppo. Non a caso la linea esponenziale è melodico-espressiva, sottolineando così l'arcaica sensibilità del violino di

Stefano Pagliani, già riconosciuta da Riccardo Muti che lo ha chiamato come spalla e prima parte solista alla Scala. Ma accanto al leader della sezione archi, guida in tandem la formazione Andrea Bambace, attento e nitido pianista che alterna agilmente un perloso Fauré a un Brahms brillante. Puntuale e garbata la viola di Stefano Pancotti, pronta a dialogare con il violino di Pagliani, mentre più in sordina rispondeva il violoncello di Perini. La scaletta prevedeva Mahler in apertura per «scaldare» i suoni, un Nicht zu schnell, un andante espressivo senza estremismi, già presago delle cadenze sinfoniche della maturità e riconoscibile per una vena malinconica. Stranamente



Andrea Bambace pianista dell'European Piano Quartet

Anniversario Scattano gli omaggi a Colombo Concerti Jazz e folk con Vincent e Renbourn

Non si sono ancora spenti gli echi delle commemorazioni mozartiane a base di suoni, «shirts» e praline di marzapane che iniziano quelle per il cinquecentenario della scoperta dell'America. Da Genova alla capitale e diffuse per la penisola, le «Colombiadi» minacciano di essere altrettanto capillari nei festeggiamenti. Il settore culturale si butta a capofitto sulle mostre: tre quelle curate dall'Istituto enciclopedico Treccani che arriveranno a marzo. Ai musei capitolini verrà allestita quella sull'enciclopedia colombiana, alla galleria Rondanini ci sarà «L'America vista dall'Europa» e a Villa Colimontana spetterà una mostra cartografica in collaborazione con la Società geografica italiana. Immane nella kermesse intorno a Colombo, il teatro dell'Opera sotto forma del suo imperativo sovrintendente, Giampaolo Cresci che annuncia un'opera-balletto scritta appositamente da Franco Mannino dal titolo «Colombo a Broadway». L'opera mista (coro, voce recitante, danza) verrà presentata a giugno al festival musicale di Caracalla. All'ente lirico ecco il Teatro di Roma che propone in coproduzione con il teatro stabile di Genova «Ulisse e la balena bianca» con Vittorio Gassman e la scenografia di Renzo Piano. Lo spettacolo debutterà all'esposizione di Genova a luglio e successivamente verrà presentato a settembre all'Isola Tiberina. L'impronta del navigatore genovese entra anche nelle scuole: l'istituto tecnico per il turismo «Cristoforo Colombo» ha coinvolto gli alunni nell'elaborazione di tre itinerari turistici collegati alla vita e alle imprese di Colombo, con la pubblicazione di un opuscolo e di un poster colorato. Il progetto «Due case una tradizione» promosso dal Ministero della pubblica istruzione prevede invece un gemellaggio con scambio di studenti fra 250 scuole italiane e altrettante scuole degli Stati Uniti. Numerose le adesioni e, fra i primi a partire, i ragazzi del liceo Marniani a febbraio che andranno a Buffalo nello stato di New York.

Stage A scuola di Butoh con Iwana



In un panorama decisamente sconcertante per gli amanti della danza, un piccolo segnale di ritorno alle attività è dato dalla presenza di Masaki Iwana, che da domani al 4 febbraio terrà uno stage di danza butoh presso il «Fenile», via Casal Boccone 110. L'artista giapponese proviene dalla corrente del Butoh, forma transgressiva e dirompente della danza giapponese moderna che rielabora sul filo remoto della tradizione («tradita» dai volti gessati, i movimenti «rallenti» che ricordano gli stilemi teatrali) contenuti drammatici ed esistenziali. In Italia, il Butoh è una forma di spettacolo ormai nota ai frequentatori abituali del teatro, sia per le frequenti apparizioni dell'ultra ottuagenario Kazuo Ohno e del figlio, erede diretto di questo tipo di performance, sia per gli interventi, sempre più frequenti anche nella capitale, di artisti più giovani come Ko Murobu-

Spettacoli Ricordando il protettore di animali

Tre giorni di musica, spettacoli teatrali e altri intrattenimenti a Tor Bella Monaca in omaggio a S. Antonio Abate, protettore degli animali. L'iniziativa sul territorio della VIII Circoscrizione è organizzata dalla Compagnia teatrale «Il Gruppo» diretta da Edoardo Torricella. Ecco il calendario: domani e venerdì i partecipanti dei laboratori teatrali si divideranno in 4 gruppi di cantori musicanti snodandosi, come da tradizione, per le vie della zona. Venerdì giungeranno a Tor Bella Monaca e Torre Nova dove, alle 19, nel giardino della parrocchia di S. Rita (Via Acquaroni), si svolgerà un gran falò con benedizione degli animali portati dagli abitanti. Domenica, ore 17.30, nella sala teatro di via le Cambellotti, si terrà lo spettacolo «San-d'Andonie? Ma chi era...» di Torricella.

Quel verso devastante di Penna

ENRICO GALLIAN

La rimozione fino alla cancellazione, rimozione d'arte inquietante e terribile avviene oltreché naturalmente anche, come avviene ora, per troppa piaggeria e non solo velatamente aperta, ma anche sotterranea. Sandro Penna enorme, straordinario, empio poeta di quella empatia subalterna e poetica, sta subendo questo «trattamento». Fino alla tacita cancellazione se si continua a discuterne troppo o troppo poco. Sandro Penna era ingordo di strade, di segnali antichi, opulenti come i Vespasiani, luoghi devastanti, dove ci avrebbe portato, trattandolo da alcova regale, anche tele di Caravaggio, suoi versi sparsi, e tanta pittura giovane e non per sfamare i suoi occhi, e la panca vuota, la propria, ma ricca di pasti poetici. Si sfamava a versi che contornava, che scolveva sulla carta, che cancellava per poi riscriverli con pudore. Ricco di pudore Sandro Penna odiava fino al risentimento che conservava impuntamente, l'arroganza prodotta dall'ignoranza di chi derivava la vera poesia. Per pudore. Con gran pudore, viveva con poco; certe volte solo gli amici pittori gli regalavano disegni, quadri di notevole pregio che lui peregrino per Roma piazzava vendendoli: Morandi, Mafai, Guttuso, Schifano, Festa, Angeli che sò, anche i più gelosi e restii comunque davano per rendergli meno amara la vita. Come i grandi poeti regalmente serviva volesse scherzare a versi con se stesso, ridando un'immagine ridondante - tanto da sembrare ridondante per meglio dire - ma era solo per poesia, per crocifiggere infinitamente l'«altro» sorte che non voleva «godere» della parola. Si rammaricava per l'assenza, nello scivolamento perverso dell'«altro lettore» verso l'indifferenza, di sogno, quasi di fantasia: per lui e non per diletta personale, semmai il contrario, amando il vilipendio sulla propria pelle, la moltitudine si stava avvicinando pericolosamente alla caclara, al